

A proposito di Africa...

Una lettera da sr Silvia Melandri

Carissime,

troppo spesso l'Africa è raccontata solo nei suoi aspetti di povertà, di malattia, anche dai missionari stessi, forse per la necessità (anche economica), di «commuovere» i benefattori!

In realtà, stando qui, ci si rende conto del gran bisogno di stima, di fiducia, di valorizzazione che le persone hanno (come tutti!), dopo avere per secoli introiettato l'idea di essere inferiori da tutti i punti di vista....

Qualche mese fa sono andata ad assistere ad uno spettacolo di marionette per bambini che mi è piaciuto molto! Innanzitutto perché era realizzato da una compagnia di donne togolesi (e già questo, che le donne si dedichino ad attività culturali, è una cosa che esce molto dagli schemi); inoltre il tema trattato era molto interessante: era la storia di un piccolo scolaro, soprannominato «Signorsì» perché era l'unica risposta che sapeva a dare a qualsiasi domanda gli venisse fatta dal suo maestro Un'evidente critica al sistema scolastico di qui che tende a creare solo dei piccoli «Signorsì»! Un giorno nella scuola arriva una compagnia teatrale che cerca dei bambini per una recita; inizialmente il padre del bambino si oppone perché lo considera una cosa inutile, ma poi accetta, quando il capo della compagnia gli garantisce che i voti del figlio miglioreranno enormemente. In effetti, attraverso le «prove» di recitazione, il bambino acquista fiducia in se stesso, impara a esprimere la sua opinione, fino a trovare il coraggio di dire a suo padre che non è giusto che lui abbia cacciato sua madre (il tema della divisione e del maschilismo nelle famiglie). Alla fine il bambino, che ritrova il suo vero nome, vince il primo premio come migliore attore e riceve una pagella molto positiva, che fa la gioia dei suoi genitori che sono tornati insieme!

Dopo aver visto questo spettacolo, mi sono detta che sarebbe stato importante proporlo ai bambini, ma anche ai genitori e agli insegnanti della scuola. Così ho contattato la «marionettista» capo della compagnia, che ha accettato di venire per la festa di Natale dei bambini (il 18 dicembre) e di rimanere anche per un dibattito coi genitori e gli insegnanti dopo lo spettacolo.

Nella speranza di riuscire a inserire per tutto l'anno l'attività delle marionette, un pomeriggio alla settimana!

Anche là dove c'è povertà, i bambini hanno diritto a sviluppare la creatività e il gusto per le cose belle! Anche questi sono bisogni primari, non solo la ciotola di riso!

Approfitto per augurarvi un tempo di Avvento e una novena dell'Immacolata intensi di amore per Dio e per il prossimo!

Con affetto,

Sr Silvia Melandri